

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si fan-  
dono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plichi non affrancati.

Anno V. — N. 204

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos lurs quod alina tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari n. 1  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 10 Settembre 1904

# Le grandi feste centenarie di Concordia.



AUSPICE

S. E. Mons. Francesco D. Isola

AI LXXII MARTIRI DI CRISTO

SOTTO LA PERSECUZIONE DI DIOCLEZIANO

CADUTI

SOLENNI FESTE CENTENARIE

CLERO E POPOLO DI CONCORDIA

TRIBUTANO

Dopo 1600 anni.

Un'urna di ossa spolpate è passata  
attraverso tanti secoli, circondata dalla  
incantevole venerazione di tutto un popolo  
credente, vivificata sempre dal dito di  
Dio, feconda di prodigi, di grazie senza  
numero.

Di Julia Concordia Sagittaria, della  
grande colonia romana, distrutta dall'im-  
peto unico, spazzata fin nelle rovine  
dall'ala del tempo, forse sarebbe ora di-  
menticato anche il nome, invece così  
popolare, se non andasse unito al glo-  
rioso martirio di quegli Eroi, che sacri-  
ficarono generosamente la loro esistenza  
per Cristo — nobile esempio di fede e  
di costanza.

Ora l'ossa del giudice e i sgherri  
sono fango di truce memoria;  
fango i templi, i palagi, la gloria  
sotto ai piedi di oscuro pastor.

Ma quelle ossa esistono ancora e fre-  
mono amor divino e hanno la virtù sopra-  
naturale di vincere il tempo, di sfidare  
l'oblio, di illuminare gli occhi più otte-  
nebrati agli splendori della fede. Col  
loro prodigio permanente esse attestano  
la virtù onnipotente di quel Dio, che è  
ammirabile ne' suoi Santi, che fa vivere i  
loro nomi in eterno.

Dopo sedici lunghi secoli — sparita la  
grandeza romana, scomparsa sotto le  
macerie l'illustre Concordia, dimenticati  
anche i nomi de' suoi cittadini più dis-  
tinti — vive ancora della vita giovanile  
la religione cattolica, che nessuna po-  
tenza potrà mai menomare, e per virtù  
di essa giungono di secolo in secolo fino  
a noi i fragili resti de' suoi Campioni,  
circondati dell'aureola divina, ossequiati  
divotamente da un lungo seguito di  
generazioni.

E quelle ossa antiche, stillanti mira-  
colosamente un'acqua, che ristora e avvia  
sono sempre con noi, hanno sempre  
nuovi palpiti di vita: sono il nostro con-  
forto nelle lotte quotidiane, il glorioso  
ricordo di vittoria, che deve accenderci  
l'anima, impegnarla e spingerla a quelle  
battaglie sante, che Iddio vuole da noi  
per il trionfo della Chiesa, per la nostra  
incomparabile felicità eterna.

Concordia.

L'antica Concordia, detta Julia in onore  
dell'Imperatore e Sagittaria perchè aveva  
molte fabbriche di frecce per gli archi  
(sagittae), fu colonia militare romana,  
fondata dal triumviro M. Antonio nel-  
l'anno 712 di Roma, cioè 42 anni prima  
di Cristo. Sorgeva tra Aquileia ed Altino,  
sul fiume Livenza, con una superficie di  
418.555,50 mq., e aveva la forma di un  
esagono equilatero irregolare.

Il potere civile della città era presen-  
tato da un Senato di 100 membri,  
dal duumvirato, dagli edili e dal tribu-  
no del popolo. Tutti i cittadini avevano di-  
ritto di voto e di aspirare alle cariche.

Nulla si sa delle sue vicende prima  
del V secolo: solo è memoria che andò  
fiorando fin all'anno 160 fino a do-

Cristo, avendo l'onore di ospitare Teo-  
dosio il Grande e Valentiniano II.

Concordia fu completamente distrutta  
nel 452 dal terribile re degli Unni Attila,  
flagellum Dei. Si crede però che la bella  
città abbia resistito a lungo e da valo-  
rosa all'impeto dei barbari, dei quali,  
pare, 17.000 perdettero la vita sotto le  
mura.

Su le rovine dell'illustre colonia ri-  
prese ad abitare parte dei cittadini, i più  
cristiani evangelizzati da S. Ermacora.

Concordia fu a lungo sede vescovile:  
nel 1585 il vescovo Matteo Sanudo, vene-  
ziano trasferì la sede a Portogruaro.

Fino al 1752 fu soggetta al Patriarcato  
di Aquileia; sino al 1818 all'Arcivescovo  
di Udine e poi al Patriarca di Venezia.

Concordia di oggi è un villaggio tra  
Portogruaro, Caorle, Lugagnana e S. Stino.  
I suoi abitanti vivono di pesca, di caccia  
e dell'agricoltura.

Ad ogni piè sospinto si incontrano ri-  
cordi della sua antica origine gloriosa

Il fango, l'alga, ed i canneti e l'erba  
Cuopron gli avanzi miseri, e fatali;  
E il nome sol della Città si serba.

E forse anche il nome sarebbe igno-  
rato se non andasse unito a quello degli  
intrepidi Eroi che là diedero la vita per  
il trionfo della religione.

La persecuzione.

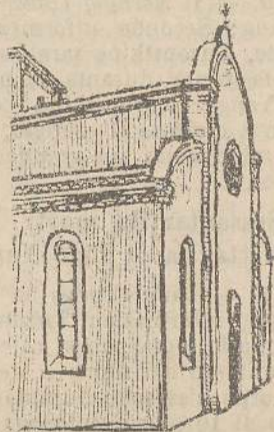
La pagana persecuzione, vittime della  
quale morirono i SS. Martiri Concordiesi  
è la decima, promulgata da Diocleziano  
nel 303. Fu estesa per tutto il mondo ro-  
mano: spietati carnefici e atrocissimi tor-  
menti fecero toccare la palma gloriosa a  
un numero immenso di cristiani tra i  
quali grandeggiano i nostri Santi, che  
in questo centenario cerchiamo di ono-  
rare solennemente.

Crediamo ottima cosa esporre l'atto  
originale del Martirio, ricco di edificanti  
particolari, da cui risalta il nobile ardore,  
la fede incossa, l'ammirabile costanza  
dei generosi, che disprezzarono i tormenti  
e la morte per mantenersi fedeli al loro  
Creatore.

Passione dei 72 martiri  
presso la città di Concordia.

(Anno 304. 17 febbraio, dell'era volgare.)

« In questi giorni dell'anno decimo ot-  
tavo di Massimiano e Diocleziano impera-  
tori, uscì un loro editto (promulgato a  
Nicomedia il 23 febbraio 303) e fu pro-  
mulgato per ogni città, da tutti i prin-



La facciata della Cattedrale.

cipi e magistrati, che in qualunque luogo  
fossero ritrovati cristiani, venissero, con  
pene diverse, messi a morte. Con dili-  
genza adunque per tutto il mondo veni-  
vano ricercati i cristiani, prescrivendo  
che se alcuno di loro fosse comparso,  
dovesse prima sacrificare agli idoli; chi  
non teneva nascosto alcun cristiano, do-  
veva per primo essere punito.

« Nello stesso tempo fu spedito, dagli  
Imperatori di Roma, Apollinario prefetto  
perchè per ogni provincia d'Italia ordina-  
sasse al Presidi e ai magistrati l'esecu-  
zione dell'editto.

« Successe adunque che nella città di  
Concordia fu nominato Preside l'empis-  
simo Eufemio, il quale si dimostrava  
molto crudele contro i cristiani. Arrivato  
a Concordia ed entrato nel Tempio di  
Giove, sacrificò ostie immonde; e intanto  
i banditori proclamavano, per ogni an-  
golo della città, che tutti venissero a sacrifi-  
care nel Campidoglio di Giove; e mentre  
promulgavano per le piazze tali sacri-  
editti degli Imperatori, tutti gli amici  
dei cristiani li trattavano.

« Ora essendo stato riferito al Preside,  
da un certo Apanico di lui amico essere  
in quella città arrivati due fratelli, i quali  
si professavano cristiani, il Preside ordinò  
che gli oratori di Dio fossero incatenati  
e condotti alla sua presenza.

« S. Donato e S. Solone suo fratello  
erano in un loro oratorio e catechizza-  
vano Neomedio con sua figlia. S. Donato  
prescrisse, giusta la consuetudine dei  
cristiani, di digiunare fino al vespero;

poi benedisse il fonte, indi domandò a  
Neomedio: — Credi tu in Dio Padre On-  
nipotente, e in Gesù Cristo Signor Nostro,  
e nello Spirito Santo, e nella risurrezione  
della carne? — E rispondendo Neomedio:

— Credo, credo, — lo immerse nell'acqua,  
dicendo: — Io ti battezzo nel nome del  
Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

« Quando poi lo levarono dall'acqua,  
cominciò la figlia di lui a gridare, di-  
cendo: — Io vedo un uomo, che toccò  
gli occhi miei, e una splendida luce in-  
torno a lui. — Battezzò in seguito anche  
la figlia di lui Lucilla e 70 degli astanti,  
di diverso sesso, i quali, prostrati a terra,  
chiedevano con lagrime il battesimo, fu-  
rono da esso battezzati nel medesimo  
giorno in cui Lucilla ebbe il dono della  
vista.

« Quando arrivarono all'oratorio, i sa-  
telliti del Preside li ritrovarono tutti che  
pregavano davanti al Signore, dicendo:  
— O Dio, tu sei stato il nostro rifugio  
per tutte le età; e prima che fossero fatti  
i monti, e fosse formata la terra; dal  
principio del secolo, per sempre, tu sei  
il solo Dio.

« Allora il capo dei satelliti, ch'era  
venuto per prenderli, legatili con catene  
al collo e alle mani, li condusse alla  
presenza del Preside; dove introdotti,  
S. Donato, fattosi in fronte il segno della  
croce e percuotendosi il petto, fra se stesso  
orava.

« Il preside disse: — quali sono i vo-  
stri nomi? S. Donato rispose: — Io mi  
chiamo Donato; il mio fratello Solone  
Soggiunse poi il Preside: — Siete di  
questa città o forse venite di lontano?

S. Donato rispose: — Siamo venuti qua  
da Vicenza, che non è molto lontana da  
questa città: abbiamo abbandonato le  
nostre terre, perchè ivi si adorano gli  
idoli vani ed immondi, e abbiamo risolto  
di abitare colle fiere, e nelle selve, piut-  
tostochè trattenerci qui con voi, i quali  
pure seguite le cose vane, e sacrificate  
ai demoni.

« Eufemio disse: — Non avete udito  
gli ordini dei nostri piissimi Principi?  
Essi comandano di punire, con pene di-  
verse tutti coloro, che adorano Cristo.

S. Donato rispose: — Obbediscono a' vo-  
stri principi coloro che ad essi son simili  
e militano sotto il loro impero; noi ab-  
biamo un Re celeste e non v'è società  
fra noi e satana. Ciò udendo il Preside  
comandò che fossero distesi per terra e  
battuti con fortissimi bastoni: e mentre  
venivano battuti, così tutti insieme pre-  
gavano il Signore, dicendo: — O Signore  
Gesù Cristo, gloria del Padre, poichè in  
noi avete pienamente permesso quelle  
cose, che spesso volte lo Spirito Santo  
in ciò, per bocca del suo servo Davide,  
dicendo: ecco quanto è buono e giocondo  
è correre insieme la stessa sorte; vi pre-  
ghiamo, o Signore, che nella stessa vo-  
cazione, alla quale vi siete degnati di  
chiamarci, abbiamo tutti a perseverare,  
e lode del vostro santo nome, e vi pre-  
ghiamo a confermare i cuori a voi fe-  
deltà e in voi credenti, perchè conoscano  
tutti i seguaci degli idoli, che non v'è  
altro Dio, che voi a cui gli Angeli ser-  
vono.

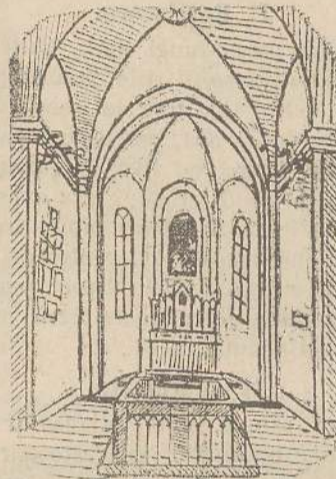
« Iusto Eufemio: — Su via, accostatevi,  
e sacrificate agli Dei, pel vostro meglio;  
perchè, se per la salute degli Dei, e degli  
Imperatori non sacrifierete, con diverse  
e terribili pene vi farò tormentare sino  
alla morte, per aver voi sprezzato e vio-  
lato gli ordini degli Imperatori.

« S. Donato intrepido rispose: — Per  
qual cagione ardisci tu, figlio della morte,  
tuzzone d'inferno, sforzare i cristiani a  
sacrificare ai demoni, e desidererai aver  
tanta partecipazione con essi? Io spero  
che se tu intendessi le parole della vita,  
obbediresti tu pure a Gesù Cristo, e in  
Esso crederesti, e Lui solo adoreresti, che,  
dopo risuscitato da morte ascese al cielo;

che siede alla destra di Dio padre onni-  
potente; che di là ha da venire a giudi-  
care i vivi ed i morti, e a retribuire  
ciascuno secondo che avrà operato. Se  
tu vuoi a Lui sacrificare, sacrifica; ma  
non mai a pietre (le quali vuoi tu  
sforzarti ad adorare), che non sentono,  
che non intendono e che non possono  
giovare nè a sè, nè agli altri.

« Soggiunse Eufemio: — non sapete  
che i vostri imperatori s'adirano al nome  
di Cristo? E se essi s'adirano, rispose  
S. Secondiano, non potranno giammai  
prevalere contro i veri suoi seguaci. Però  
ascoltate: quanto più voi infuriate contro  
di noi, altrettanto, anzi sempre più, noi  
saremo esaltati nella gloria.

« Ciò udito il preside in tuono di  
scherno, disse: — Miseri! qual gloria  
sarà mai la vostra, se ora, come lo me-  
ritate, vi faccio troncare la testa? La  
singolar gloria, rispose tosto S. Silvano,  
che noi speriamo dal nostro grande Iddio,  
non è di questo mondo; perchè il mondo  
passa e con esso la sua gloria. Quanto a



La Cappella dei Santi Martiri.

voi, attendete pur la vostra gloria dai  
vostri principi: la quale poi altro non è  
che fumo in tempo di gran procella.

« Il Preside, a tali parole, montò sulle  
sulle furie e comandò che fossero tutti  
sospesi ad un eucleo e tormentati di più,  
con fiacole ardenti nei fianchi. Ed es-  
sendo ciò fatto, S. Eutichio e S. Giusto  
unitamente ai Santi Donato, Crisanto e  
e Romolo, cantavano dicendo: Do, Re  
dei Santi e dei cieli, spedisci in nostro  
aiuto l'arcangelo Michele, e restino con-  
fusi tutti quelli che adorano gli idoli!

« Mentre facevano tale orazione, le fiac-  
cole accese ai loro fianchi si spensero,  
ed essi tosto esclamaron: — Il laccio  
si è rotto, e noi siamo liberati; il nostro  
aiuto vien dal cuore del vero Dio, che  
ha creato il cielo e la terra.

« Confuso Eufemio disse: Queste vo-  
stre parole, nelle quali confidate, sono  
infruttuose; accostatevi e sacrificate a  
Giove per il quale solamente potete aver  
salva la vita. Risposegli S. Silvano: —  
Attendi pure la tua salute da esso; sa-  
lute e vita nostra è solo Gesù Cristo. I  
vostri Dei ove siano ridotti in polvere  
non possono salvare se stessi. Come ad-  
unque possono prestare ad altri la sa-  
lute?

« Vedendo Eufemio che niente profita-  
va con essi, comandò che fossero posti  
prigionie. Nelle seguente mattina, se li  
fece tutti condurre alla sua presenza; e  
osservando le loro piaghe sanate, loro  
disse: ecco come siete compatiti dai vo-  
stri Dei, che hanno perfino seccato le  
vostre piaghe. Lo interruppe S. Giusto con  
queste parole: — O sfacciato e ab-  
bominabile cane, non ti vergogni? Il  
nostro Signore Gesù Cristo dimostrò in  
noi la sua virtù, non i tuoi falsi Dei!  
Al che soggiunse S. Donato: Ti ho pur  
detto, che i tuoi Dei sono sordi e muti;  
e se non possono nè a se stessi giovare,  
nè ad altri, come possono avere sanare  
le nostre piaghe? Il nostro Signor Gesù  
Cristo, Egli solo è quel Dio, che tu non  
sei degno nè di conoscere, nè di nomi-  
nare; perchè il Demonio ti ha accecato  
la mente e il cuore.

« Acceso più che mai d'ira a queste  
parole Eufemio comandò, che tutti fossero  
distesi a terra, e si versasse dell'olio bol-  
lente sopra il loro ventre; il che dai  
ministri prontamente eseguito, S. Romolo  
e S. Donato dissero: — Siano pur grazie  
al Signor nostro Gesù Cristo, per amore  
del quale patiamo, poichè, per verità, noi  
non sentiamo neppur il calore di que-

st'orrido tormento, che anzi ci serve di  
refrigerio. Levati però da terra, l'iniquo  
Preside, con molta rabbia e furore ordi-  
nò, che fossero ben battuti con piom-  
bate nelle mascelle. Perciò, alzando la  
voce, S. Donato gli disse: — O ministro  
dell'iniquità dell'empio demonio, esco-  
gita pure supplizi per tormentarci: no,  
che non ci atterrisce neppure questo  
nuovo martirio, che di tutto cuore noi  
siamo pronti a sopportare, coll'aiuto di  
quel Dio il quale non tarderà a mandare  
i suoi angeli a ristorare tutte le offese  
nostre membra. Uno dei consiglieri del  
Preside, così gli parlò: — Tutti i tor-  
menti sinora dati a questi veri nemici  
degli Dei immortali, da costoro vengono  
convertiti in lode; comanda perciò che  
siano tutti decapitati.

« Aderì subito Eufemio al suggerimento  
cruelle dell'empio suo consigliere, e  
non tardarono gl'iniqui ministri del Pre-  
side a condurli fuori della città di Con-  
cordia per la porta orientale presso il  
fiume (Lemene) che scorre vicino. Giunti  
al luogo fissato le ginocchia a terra oran-  
do dissero: — Ti rendiamo grazie, o  
Signor nostro Gesù Cristo, perchè non  
ci hai dispersi, ma col medesimo martirio  
ci hai congiunti; e così ti preghiamo, di  
poter noi tutti entrare in paradiso, dove  
sono uniti quelli che per il tuo santo  
nome da questo secolo, con la palma del  
martirio, pervennero alla tua gloria. Così  
pregando, datosi scambievolmente il santo  
bacio di pace, s'accostarono i ministri,  
che a tutti trocarono il capo; e poi, ivi  
lasciati, se ne partirono.

« Sopravvennero di notte alcuni uomini  
religiosi della città, con mondi lini ed  
aromi, e portarono via occultamente i  
loro corpi.

« Vennero in seguito i provinciali di  
Vicenza, lor patria, per trasportare là i  
loro corpi; ma noi permisero i cittadini  
di Concordia, che li vollero presso di sè;  
il che fu fatto per divina bontà e misericordia.

« Furono martirizzati i santi: Donato,  
Crisanto, Eutichio, Secondiano, Romolo,  
Giusto, Solone, Cordio, Silvano, Neome-  
dio, Policrazio; in tutti 72, il 17 febbraio  
regnando il Signor nostro Gesù Cristo  
che è ne' secoli de' secoli. Così sia.

L'acqua prodigiosa.

E' noto il fatto soprannaturale che dalle  
ossa dei SS. Martiri Concordiesi stilla  
un'acqua, trovata da analisi chimiche si-  
mile alle acque potabili e differenti da  
quelle che percorrono il suolo di Con-  
cordia, le quali, dopo pochi giorni si al-  
terano per fermentazione, mentre l'acqua  
che trasuda dalle ossa gloriose, si man-  
tiene inalterabile per lunghi anni. Questo  
prodigio si ripete annualmente con mag-  
giore o minore abbondanza di liquido ed  
è ricordato da moltissimi documenti an-  
tichi.

Dal Registro dei Processi verbali del  
Capitolo di Concordia si rileva che, dal  
1870 al 1890, la maggior copia di acqua  
si ebbe negli anni 1871 (8 febbraio), 1872



Il Battistero.

(12 agosto), 1873 (21 luglio) e 1876 (23  
agosto), in ciascuno dei quali se ne rac-  
colsero 12 ampolline. Dal 1890 al 1903  
abbiamo una media annuale di 1 1/2 litri  
d'acqua.

Il prodigio si ripeté molte volte sotto  
gli occhi di testimoni, come lo attestano  
una memoria, che risale all'anno 1876,  
appesa tra gli ex voto su le pareti dell'al-  
tare dei Martiri, e documenti pubblici e  
privati.

Citiamo dal libro « Concordia e i suoi  
Martiri » del can. dott. Marco Belli, dal  
quale, col cortese permesso dell'autore,  
abbiamo raccolto questi appunti, poche  
parole del Zambaldi (Atti dei Martiri ecc.)  
che servono a confermare la cosa:  
« . . . . spesse volte avvenne ed avviene,  
di uno di quegli ossi benedetti, che, preso

Onor. signor Sindaco Udine

in mano riverentemente dal Sacerdote, in pochi minuti stilla così da riempire una o due ampolline. Al qual fatto essendo presente, non ha molto, un seguace del libero pensiero, non potè non esclamare: — *convien venir qui per credere*.

Mons. Carlo Fontanini, Vescovo di Concordia dal 1827 al 1850, chiamava l'urna dei Martiri il *termometro della Chiesa*. Infatti fu osservato che la maggior copia d'acqua corrispondeva alle epoche più fortunate per la Chiesa cattolica, mentre la scomparsa del liquido, coincideva con discordie, lotte o persecuzioni. Così, per citare qualunqu fra i tanti esempi, il prodigio si effettuò nel 1800 all'elezione di Pio VII, mentre non si ripeteva più da cinque anni, nei quali si calpestarono i diritti della Chiesa e del Pontefice Pio VI. Cessò totalmente l'acqua nel tempo che Pio VII era sotto la cattività di Napoleone e ricomparve quando ritornò a Roma. Il miracolo si ripeté in modo meraviglioso all'aprirsi del Concilio ecumenico del 1869: il 6 dicembre l'urna era perfettamente asciutta; la mattina dell'8, giorno dell'apertura del Concilio, fu trovata piena d'acqua così, come si era vista da venti anni.

E' pure degno di osservazione il fenomeno che l'acqua stillò miracolosamente in anni di siccità, come il 1645, il 1802, ecc., e invece non si vide in anni di piogge e di inondazioni, come il 1640, ecc. Quest'acqua miracolosa viene distribuita ai devoti in piccole boccette: sarebbe lungo l'accennare solamente alle tante guarigioni, alle grazie segnalate ottenute per l'intercessione dei Ss. Martiri bevendo o adoperando il limpido liquore che sgorga dai loro venerati avanzi.

**La Cattedrale.**

Non possediamo documenti per poter parlare della Chiesa primitiva probabilmente eretta nel V° secolo. Venne totalmente rifatta nell'anno 1466 dal Vescovo Antonio Feletto. Nel 1890 a spese del compianto Vescovo Mons. Rossi fu eretto il coro. In questi ultimi anni, concorrendo tutta la Diocesi, commossa dalle calde esortazioni del Vescovo dott. Francesco Isola, venne aperta una nuova porta sul lato nord; fu rinnovato il pavimento, si edificò la Cappella e l'altare dei Ss. Martiri; la facciata di ottimo gusto, venne portata avanti per il prolungamento di un'arcata delle tre navate, che compongono la Cattedrale, e ricostruita identica all'antica usando i mattoni primitivi.

Per le presenti feste centenarie sono state rimesse a nuovo tutte le stabiliture; i sottoletti, a scudo, della navata maggiore e delle laterali furono tecnicamente dipinti dal sig. Gobbis di Motta di Livenza; di fronte alla Cappella dei Martiri se ne aprì un'altra, meno profonda, che corrisponde simmetricamente alla prima; in stile gotico del 500 sono state fatte la bussola della porta maggiore e l'orchestra sovrapposta; l'organo è restaurato, la cattedra episcopale fatta nuova: tutto insomma fu regolato nel miglior modo possibile ed ora la Cattedrale, nei suoi modesti abbellimenti artistici, ha gettato quel manto di squalore, che, non sono molti anni, la vestiva e sorride festosa, illuminata dai tre rosari e dai suoi dieci finestroni gotici.

Il Titolare della Chiesa è S. Stefano Protomartire: essa è dichiarata Monumento Nazionale.

**L'Urna e il Reliquario.**

L'urna, che, fino al 17 aprile di questo anno, racchiudeva le ossa dei nostri Santi, è di marmo greco finissimo, lunga metri 1.70, larga m. 0.60 e profonda m. 0.43. Essa conserva la medesima situazione, che aveva sul piano della Concordia antica, quindi si trova molto più bassa del pavimento della cattedrale; argomento questo ottimo per dimostrare l'autenticità. Un' autore vorrebbe che fosse la stessa, nella quale furono tumulati i corpi dei Martiri la notte seguente al martirio.

Nel XVI secolo fu chiusa con una porta ferrea, su la quale sta scritto: *AQVA DEVOT. SALUT. RECUPER. 1508*. Una perizia documentata, fatta nel 1805, ci assicura che l'urna è di pietra antica, durissima, specie di granito, di colore oscuro, tutta di un pezzo e affatto priva di fiori e di fenditure.

Ora le sante ossa sono raccolte in un gran vaso, provvisto di un foro per lo stillicidio dell'Acqua miracolosa. Questo reliquiario è un regalo della Ditta A. Galvani di Pordenone.

Eccone la descrizione, già comparsa sul periodico *La Concordia*: Il vaso poggia su quattro gambe a Zampa di leone, si espande con graziosa scannellatura e poi si restringe alla bocca. Listato e ornato in azzurro, ha una fisionomia arcaica, abbellita da fregi in oro e dai due stemmi di S. E. Mons. Vescovo e della città di Concordia, lavorati così finemente che paiono miniature. Porta alcune iscrizioni e la data del centenario.

**La Cappella e l'Altare.**

La Cappella è un grazioso tempio gotico a sinistra di chi entra nella cattedrale, costruito nel 1901 per cura del Vescovo attuale su disegno dell'Ingegnere comm. Saccardo di Venezia: considerato in sé, può benissimo essere chiamato il Santuario dei Ss. Martiri. L'altare, disegnato dello stesso comm. Saccardo e scolpito dal sig. Longo, fu detto a ragione un *gioiello artistico, un piccolo capolavoro d'arte gotica, un ricamo in marmo*. A colpo d'occhio può sembrare piccolo, sproporzionato al tempio; ma, passata questa prima impressione, non si può non ammirarlo, staccando a fatica lo sguardo da quelle gugliette, da quei mosaici rappresentanti i principali martiri, da quel lavoro fine, ispirato all'arte più squisita.

Sul limitare della Cappella, dove sorgeva l'antico altare, c'è una bellissima balaustra rettangolare, che armonizza perfettamente con lo stile del Santuario. E' aperta verso l'altare e, discendendo ad alcuni gradini, attraverso una lastra di cristallo, si può vedere il reliquiario, che contiene le ossa venerate.

**Opere di pregio.**

Nella Cattedrale Concordiese si conserva una sala rappresentante il Vescovo, che distribuisce ai fedeli l'acqua prodigiosa: è attribuita al *Padovino*. C'è anche un' *Annunciazione* del Lazzarini.

Sur una parete della vecchia sacristia, ora all'aperto di fronte al Battistero, è dipinta a fresco da autore sconosciuto, una *Crocifissione*, che ricorda di Pellegrino da S. Daniele.

Un antico *fons saliens*, di marmo bianco, serve adesso da pila per l'acqua santa, presso la porta del lato sud.

**Il Battistero.**

Qualche passo lungi dalla Cattedrale sorge il Battistero di stile bizantino cristiano, eretto alla fine del secolo XI o al principio del XII, per ordine del Vescovo Rempozio. Nel 1880 fu restaurato. Ha la forma di croce greca a braccia corte: è dipinto in forma molto arcaica. Il terreno, smosso nel centro del Battistero fa supporre che in quel posto ci fosse la vasca, della quale però non si ha traccia alcuna.

**Il Tempio.**

In un campo, nelle adienze di Concordia c'è un metro quadrato circa di terreno del tutto differente del circostante, perchè si presenta intriso di sangue: là non spuntò mai filo d'erba.

Sarebbe quello il luogo del martirio, secondo una pia tradizione, appoggiata agli Atti dei Martiri, dai quali sappiamo che i Santi vennero decollati presso il Fiume Lemene, fuori della Porta orientale della città: il detto pezzo di terreno corrisponde ottimamente a queste indicazioni.

Su quel luogo è stato, da poco tempo, costruito un modesto sacello, che già intendeva far elevare Mons. Angelo Fusinato, Vescovo di Concordia nel 1850-55.

**IL PROGRAMMA delle feste religiose e civili**

Per comodità dei lettori forniamo qui a pubblicare il programma delle feste religiose e civili, che seguiranno per la faustissima ricorrenza:

**I Pellegrinaggi.**

DOMENICA 11. — Le Parocchie della Forania di Portogruaro.

LUNEDI 12. — Le Parocchie delle Foranie di Travasio, Arba, Meduno, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone.

MARTEDI 13. — Le Parocchie della Forania di Cimolais, Maniago, Aviano, Montebelluna, Cordemans, Pordenone, Palse.

MERCORDI 14. — Le Parocchie delle Foranie di S. Vito, Cordovado, Sesto e Fossalta.

GIOVEDI 15. — Le Parocchie delle Foranie di Azzano X, Pasiano, Taldè e Lorenzaga.

**I Pontificali.**

DOMENICA 11. — Ore 10 1/2 Pontificale di Sua Ecc. Mons. Isola nostro Vescovo, con Omelia.

VENERDI 16. — Ore 10 1/2 Pontificale di Sua Ecc. Mons. Vescovo di Vicenza, con Omelia.

SABATO 17. — Ore 10 1/2 Pontificale di Sua Ecc. Mons. Vescovo di Treviso, con Omelia.

DOMENICA 18. — Ore 10 1/2 Pontificale di Sua Ecc. il Patriarca di Venezia, con Omelia.

Da S. E. Mons. Isola era stato officiato per un Pontificale anche S. E. Mons. Zamburlini, nostro Arcivescovo. A malincuore però Egli, che tanti ricordi buoni di cura episcopale fa per l'ancora amata Concordia, dovè declinare l'invito, essendo occupato in quei giorni dal Sinodo diocesano.

**Le adunanze delle Soc. Cattoliche.**

Saranno quattro e si terranno, come fu pubblicato, alle 15 dei giorni 12-13-14-15 nel Salone Silvio Pellico a Portogruaro. In tutte e quattro saranno trattati i medesimi argomenti: Comitati Pa-

rocchiali e Sezioni Giovani, Emigrazione, Elezioni Amministrative, Antialcoolismo. La durata delle Adunanze sarà la più breve possibile, per permettere ai pellegrini di rincasare prima del tramonto.

La brevità però non impedirà il completo svolgimento dei temi. Le Adunanze saranno pubbliche, e perciò i Pellegrini saranno dispensati dal presentare la tessera o il biglietto d'invito.

**I festeggiamenti civili.**

DOMENICA 11. — Nel pomeriggio: Apertura della *Pesca di Beneficenza* che continuerà tutta la settimana.

GIOVEDI 15. — Alle ore 13, Tiro alla quaglia.

SABATO 17. — Nel pomeriggio, Regata sul Lemene in costume Veneziano. Nelle prime ore di notte illuminazione del Fiume con fantasia pirotecnica, come preludio al grandioso spettacolo della sera successiva.

DOMENICA 18. — Nel pomeriggio, estrazione della *Tombola Popolare* col premio di L. 40 alla Quaterna, L. 60 alla Cinquina, L. 200 alla I° e L. 100 alla II° Tombola.

A notte, *La galleggiante sul Lemene* col canto dell'Inno dei Martiri e di altri cori diretti dal Maestro sig. Alfredo Luccarini di Portogruaro, *grandi fuochi artificiali*.

**Altre notizie.**

Per benigna concessione del Sommo Pontefice Pio X tutti i sacerdoti che celebreranno la S. Messa nella Cattedrale di Concordia durante il periodo delle Feste Centenarie dei Ss. Martiri, cioè dal giorno 11 al 18 settembre inclusive, potranno recitare la Messa Votiva dei Ss. Martiri stessi.

La Direzione della Rete Adriatica oltre il treno speciale Spilimbergo-Portogruaro del giorno 12 ha concesso prezzi di favore con biglietti d'andata-ritorno, con validità di 5 giorni, e con partenza libera su qualunque treno dei giorni 12, 13, 17 e 18.

La Società Veneta ha disposto per nella Domenica 18 settembre — ultimo giorno dei festeggiamenti — sieno effettuati sulla linea Cividale-Udine-S. Giorgio-Portogruaro due treni speciali: uno di andata in partenza da Cividale alle ore 5, arrivo a Portogruaro alle ore 7.49; l'altro di ritorno in partenza da Portogruaro alle ore 22.15 arrivo a Cividale alle ore 1.7 del successivo giorno 19. Tutte le stazioni e fermate della linea saranno autorizzate a distribuire con lo speciale di andata di quel giorno biglietti di andata e ritorno a prezzi ridottissimi e valevoli per effettuare il viaggio di ritorno esclusivamente con l'altro treno speciale in partenza da Portogruaro alle ore 22.15.

**Notizie Vaticane**

**I ricevimenti del S. Padre.**

Roma, 9. — Nella galleria delle lapidi il S. Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini francesi di circa 500, giunti ieri mattina.

**Ancona Sede Arcivescovile.**

Roma, 9. — Il Papa ha elevato a sede arcivescovile la sede di Ancona.

**La fine del Congresso Mariano.**

Roma, 9. — Oggi dopo la visita delle catacombe di Domitilla avvenuta nel mattino, i congressi tennero la seduta di chiusura, in cui fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delle Congregazioni Mariane d'Italia fa voti che alle Congregazioni di studenti, specialmente di quelli che frequentano le scuole cattoliche, si aggiunga l'istruzione religiosa apologetica, procurando di attirare la frequenza con tutti quei mezzi che allestiano i giovani, sia con altri vantaggi per la loro carriera sia con la loro onesta ricreazione ».

Le feste di Concordia hanno occupato, come i lettori vedono, la metà del giornale. Perciò dobbiamo rimettere a lunedì molta materia, tra cui la relazione del nostro corrispondente su questo importante discorso. (n. d. r.)

**Cose di Corte e di Governo**

**I Sovrani a passeggio.**

Nessuna notizia circa il parto. Roma, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Racconigi che stamane alle 8.30 il re e la regina sono usciti a passeggio in automobile lungo lo stradale di Cavallermaggiore.

Nessuna notizia circa il parto della regina. Il castello è assediato da giornalisti; di cui due, inglesi, sono arrivati oggi.

**Biancheri resta.**

Roma, 9. — Il corrispondente della *Tribuna* da Roma, avendo interrogato l'on. Biancheri se aveva intenzione di dimettersi da presidente della Camera, dice avergli il vecchio parlamentare risposto negativamente.

**Notizie estere**

**Il Congresso di filosofia.**

Ginevra, 9. — Il Congresso di filosofia si è sciolto acclamando Heidelberg a sede del prossimo Congresso; il successivo fu stabilito che si terrà in Italia nel 1912, forse a Milano.

Al banchetto offerto dal Municipio parlò applaudito a nome degli italiani il senatore Cantoni, inneggiando alla libertà della Svizzera.

**Il santuario della cattedrale di Orleans crollato.**

Parigi, 9. — La *Croix* annunzia che la volta del santuario della cattedrale di Orleans è crollata alle 2.10 del mattino, coprendo di macerie e pietre il crocifisso e i candelabri dell'altare, donati da Luigi Filippo. Non vi furono accidenti alle persone. La catastrofe è dovuta alla mancanza di riparazioni da molto tempo urgenti. Il danno supera le 700,000 lire.

**Rivoluzione finita.**

Genova, 9. — Il *Secolo* XIX ha da Montevideo: Si conferma la morte del generale dei rivoluzionari Carriva; così la rivoluzione è finita.

**I lavori del Sempione sospesi.**

Briga, 9. — Nella galleria del Sempione fu incontrata una nuova sorgente calda. Si dovette sospendere il traforo. L'incidente inaspettato ritardò l'atteso avvenimento del traforo della galleria.

**Le manovre nel Mezzogiorno**

Napoli, 9. — Ieri le manovre si ridussero a faticosissime marce senza alcuno scontro, non avendo il partito invasore raggiunto il contatto colla retroguardia del partito di difesa.

Non essendosi avuto fino alle 11 alcun contatto ed essendo la giornata calda assai il direttore delle esercitazioni ordinò che fossero sospese le ostilità.

Molti soldati per le fatiche del giorno caddero lungo la via e furono raccolti dai carri dell'ambulanza. Oggi le truppe riposeranno in attesa della battaglia che chiuderà il ciclo delle esercitazioni!

**Notizie italiane**

**Nessun tradimento.**

Roma, 9. — L'impiegato telegrafico dell'arsenale di Taranto, arrestato sotto l'imputazione di aver venduto i piani della fortezza a una potenza vicina, sembra innocente.

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che la istruttoria contro il Montenegro ha confermato quanto egli diceva nel suo interrogatorio. Per cui l'autorità giudiziaria ne ordinerà la scarcerazione.

**Accidente di caccia — Principe ferito.**

Roma, 9. — A Gallese il principe Alessandro Ruspoli mentre era a caccia con alcuni amici fu colpito da alcuni pallini alla guancia destra, al mento e all'occhio destro. Il colpo che ha ferito il principe parti da Giuseppe Folchi, il quale, quando vide ferito l'amico, rivolse le canne del fucile contro il petto intendendo uccidersi. Il principe Ruspoli lo trattenne cercando di calmarlo.

Si spera che la ferita non sia grave.

**Una scoperta mirabolante.**

Napoli, 9. — Il *Roma* pubblica una lettera dell'ingegnere Gregorio Pansa — già noto per i suoi studi sul telefono senza fili, e sulla trasformazione della energia solare in energia elettrica — circa una sorprendente invenzione da lui fatta sulla trasmissione della scrittura autografa per mezzo della elettricità, ma senza filo. La scoperta è delle più mirabolanti.

**Nell'Estremo Oriente**

**Il generalissimo Kuropatkine gravemente ferito?**

Londra, 9. — Il *Morning Leader* ha da New Chung: Secondo informazioni di buon fonte, Kuropatkine sarebbe rimasto gravemente ferito durante la battaglia di Liao Yang: Kuropatkine continua nondimeno a dirigere l'esercito, ma le ferite gli producono un grande esaurimento fisico.

**Sessantamila morti alla battaglia di Liao Yang.**

Londra, 9. — *Daily Express* ha da Tokio: Secondo informazioni fornite da un alto funzionario i giapponesi calcolano a 30,000 il numero dei morti e dei feriti del loro corpo d'esercito durante il combattimento di 10 giorni intorno a Liao Yang. Si ritiene che le perdite subite dai russi ascendano alla stessa cifra. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che dal principio della guerra sono morti 95 ufficiali di marina.

**Reggimento giapponese ridotto a 16 uomini.**

Londra, 9. — Il corrispondente dello *Standard* da Tokio dice sapere da buona fonte che le operazioni di Kuroki contro l'esercito russo in ritirata disturbano notevolmente i russi.

Si comincia ad avere qualche informazione sulle perdite notevolissime dei giapponesi nella battaglia di Liao Yang. Alcuni reggimenti dell'esercito del centro hanno perduto tutti i loro ufficiali superiori. Un reggimento che aveva perduto tutti i suoi ufficiali fu comandato alla fine da un soldato semplice, che aveva soltanto 16 uomini ai suoi ordini. Dispacci ai giornali inglesi annunciano i giapponesi hanno catturato a 14 miglia da Mukden 80 cannoni russi e 130 vagoni di viveri e di munizioni.

**La causa delle sconfitte russe.**

Pietroburgo, 9. — Il giornale *Reis* riconosce che la principale causa degli insuccessi dei russi in Estremo Oriente è la ignoranza delle forze e della capacità reale dei giapponesi, cosa che ha fatto trascurare i preparativi di guerra. Il gio-

nale conclude rilevando la necessità di opporre ai giapponesi non soltanto la bravura ma la previdenza, la direzione intelligente e l'organizzazione perfetta, tutte cose considerate come fattori del successo delle operazioni militari, e soprattutto la unità di comando.

**Che cosa avviene a Port Arthur.**

Cebu, 9. — Il *Novi Krai* del 30 agosto dice: I cinesi annunziano che un generale giapponese attivo e intelligente morì a Chan-Cheng: se ne ignora il nome.

Il deposito di munizioni dei giapponesi a Litun-kan fu distrutto da granate russe. Una lettera oggi ricevuta dice che i russi a Port Arthur bevono l'acqua del mare distillata perchè i giapponesi tagliarono i condotti dell'acqua del serbatoio sul monte Itchan.

**La fine delle manovre**

**Tolmezzo 8.**

Dopo una conferenza d'indole tecnica tra il gen. Gobbo e gli ufficiali ebbe luogo all'albergo « Roma » offerto puradale generale stesso un banchetto agli ufficiali. Intervenero anche parecchi generali e gentilmente invitato anche il prosindaco di Tolmezzo c.v. Linussio.

Allo spumante il cav. Linussio brindò alla salute del Re e dell'esercito, ringraziando il generale dell'onore fatto a Tolmezzo, raccomandando i bisogni della Carnia e intrecciando all'esito felice delle manovre la gioia del lieto evento che sarà in breve causa di letizia per tutta Italia.

A lui rispose il gen. Gobbo ringraziando delle accoglitte affettuose fatte all'esercito dalla Carnia e associandosi ai voti del prosindaco per il lieto evento. Venne poi offerto dalla città agli ufficiali un vermouth d'onore. Saranno stati circa trecento gli invitati. Anche qui il gen. Gobbo con belle parole ringraziò la rappresentanza di Tolmezzo per le festose accoglienze avute dal r. esercito.

Anche all'esercito furono fatte grandi feste. I muri della città portavano scritte tricolori con: W. l'esercito. Tutta la giornata di ieri si lavorò per l'illuminazione della piazza XX settembre. Grandissima l'animazione della città. La festa era rallegrata dalle note festose delle musiche militari. R.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

**9 settembre.**

Ginnasta che precipita da 5 metri. Alla rappresentazione di giovedì data dal circo americano dello sport, uno degli acrobati facendo degli esercizi su di una pertica, per errore allentò le mani e cadde da un'altezza di 5 metri. Riportò varie contusioni non gravi che l'obbligheranno però a riposare qualche giorno.

**La sagra della Madonna**

fu animatissima i negozianti fecero affaroni. r.

**S. Daniele**

**9 settembre.**

Gara federale di tiro. Pel nostro poligono, ieri l'altro fu una giornata interessantissima: nel solo pomeriggio furono sparati 2000 colpi. Ieri ci fu più calma; ma presero parte alle gare i migliori tiratori. Oggi principierà la gara d'onore. e.

**Buia**

**9 settembre**

**Arte — Operai — Stagione.**

Apprendiamo con piacere che al fotografo, sig. Giovanni Alta, premiato all'ultima Esposizione Regionale di Udine, venne assegnata una medaglia d'oro nel concorso d'arte fotografica a Bologna. Parimente, in una gara mondiale per un difficile lavoro di simil genere, ottenne testè a Milano un nuovo successo riportando il terzo premio.

Onore a lui che, con pertinace volontà, seppe fare sì rapidi progressi nell'arte che omai tratta da vero maestro!

Si vedono giungere dall'estero le avvisaglie degli operai, forieri del prossimo ritorno dei nostri cari emigrati. In generale si hanno buone notizie sugli esecuti lavori e lo prova il marsupio ben fornito di corone e di marchi.

In patria poi trovano un'eccellente annata che favorì ogni raccolto. Dai pozzi all'uva tutto passò finora bene. Anzi ci sono molti che fecero affaroni d'oro colle suele raccolte in quantità enorme. Che Dio a tutti conceda pace e salute per godere bene dei doni che la sua benedica mano ci compartì. x.

**Lauro**

**9 settembre.**

**In un burrone.**

Venne rinvenuto in un burrone il cadavere di un sconosciuto dell'età apparente di 60 anni. Pare sia un viandante di quelli che seguivano le truppe. c.

**Passons**

**10 settembre.**

**Sagra annuale.**

Domani in questo paesello avrà luogo la sagra annuale. Fin qui niente di nuovo di nuovo c'è che proprio domani una piccola ma ben intenzionata banda locale farà la sua prima comparsa. Così la processione riuscirà più solenne per opera paesana. Dopo i vespri sulla piazzetta vi sarà un concertino. Bravi!

**Ampezzo**

9 settembre.

Convegno della società alpina Friulana.

Alla gita e al convegno che si svolgono in Ampezzo l'11 e il 12 corr. potranno prendere parte i soci della S. A. F. del Circolo speleologico degli altri sodalizi alpini, gli studenti del Liceo, dell'Istituto tecnico che abbiano sorpassato i 16 anni, i non soci presentati da un socio della presidenza e tutte le persone di Ampezzo e dintorni che desiderassero parteciparvi. I gitanti partiranno da Udine questa sera alle 17,12 e torneranno a Udine martedì alle 11.

**Codroipo**

10 settembre.

Seduta del consiglio.

Ieri mattina alle ore 8 il nostro Consiglio comunale tenne seduta. E' ano presenti 13 consiglieri. Furono approvate in seconda lettura le deliberazioni della tornata 1 settembre di cui ho fatto cenno nel N. 497 del *Crociato*. Non venne accettata la domanda del sig. Gio. Pelizzo diretta ad ottenere l'acquisto della stradicina attigua alle scuole del capoluogo che attraversando la proprietà Pelizzo mette all'oratorio comunale.

Dopo data lettura della relazione riguardante l'anno scolastico testè decorso, in seduta privata si procedette alla nomina di due maestri per le nuove scuole miste di Zompicchia e Biazzo. Per Zompicchia fu eletta la sig. Luigia Sambucco-DePaulis con voti 12 a per Biazzo la sig. Maurini Rosa con voti nove.

Fu deliberato di aprire il concorso al posto di maestro della scuola mista di Garicizza e P.zzo. Lo stipendio è di Lire 1000 coll'obbligo della scuola serale.

La bandiera della S. O.

Domani 11 corr. av. a luogo l'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia. Interverrà l'on. Luzzato che terrà il discorso inaugurale.

**Cividale**

9 settembre.

Il nostro Cimitero maggiore.

In questi giorni ho visitato il nostro Cimitero maggiore e l'impressione che v'ho riportata è stata superlativamente pessima.

Si figurino i lettori di entrare in un campo ingombro per ogni verso di macerie, di spini, di erbacce e che so io, in poche parole, in una seconda vigna di Renzo, se ben la ricordano nel Promessi Sposi. E dire che sono circa dieci anni che la civiltissima Cividale sa tollerare sconci di tal genere.

Si sperava che colla costruzione del nuovo cimitero si avessero disposte le cose ammodo, col debito decoro; si sperava che colla nomina di un guardiano o custode coadiuvato nell'opera da due becchini, si avesse provveduto alla regolare nettezza ed alla decenza, quali si convengono ad un camposanto. Niente di tutto questo.

Se «nuova legge oggi impone i sepolcri fuor de' guardi pietosi» non è ragione questa che tenga a giustificare il completo abbandono nel quale si lascia il nostro Cimitero comunale maggiore.

Se v'è ancora un articolo del regolamento di polizia mortuaria che impone «ai concessionarii (intendi di sepolture individuali o di famiglia) di mantenere a loro spese per tutto il tempo della concessione, in solido e decoroso stato, i manufatti ed i monumenti di loro proprietà», analogia e buon senso vuole, che il Comune provveda alla regolare manutenzione e al decoro complessivo del sacro recinto.

Che a Cividale non esista un regolamento interno di polizia mortuaria non lo posso ammettere. Ed allora, o il regolamento non contempla le questioni della sistemazione, della nettezza e del decoro, ed è malissimo; o non lo si fa, da chi spetti, osservare, ed è arcimalissimo.

Mi si obietterà che mento, perchè ogni anno e precisamente la settimana prima della Commemorazione dei defunti si fa fare una pulizia generale dagli stradini locali. Ma si convincono i signori del Municipio che il lavoro degli stradini, per quanto ben fatto, è un lavoro inutile o di apparenza soltanto. Informi del resto una visita fatta un mese dopo.

Noi vogliamo invece che dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno il nostro Cimitero maggiore sia sempre ordinato e pulito perchè vogliamo essere persone civili, educate.

Noi vogliamo che il guardiano e i becchini, ma in specialità il guardiano, si occupi, poco se volete, ma ogni giorno, per la regolarità e pulizia dei tumuli, dei viali, delle piante.

Vogliamo pure che un estratto del regolamento interno di polizia mortuaria venga in apposito albo esposto al pubblico nell'atrio d'ingresso, perchè è anche il pubblico, o signori del Municipio, che ha diritto di sapere quanto viene ordinato e diritto di reclamare ove quanto ordinato non si faccia o si faccia malamente.

Spero che a questo primo reclamo terrà seguito un immediato provvedimento da parte di chi spetti; in difetto, voglio interessare qualche consigliere comunale, perchè in una prossima seduta consigliere faccia formale interpellanza.

Al Santuario di Castelmonte.

Ricorrendo ieri la natività di M. V. straordinario fu il concorso di fedeli che da molte parti della regione friulana si portarono in pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Monte.

Alpi.

Verso le ore 10 di stamattina è giunta d'intorno fra noi la compagnia alpina in

sesta estiva reduce dalle manovre della Carnia.

Necrofori licenziati.

La Giunta, avanti ieri, in seguito a disgustosi incidenti avvenuti in Cimitero, licenziò ambidue i necrofori Giuseppe Zullani e Antonio Flebus sostituendoli con altri più idonei.

Il Telefono del *CROCIATO* 209 porta il numero

**CRONACA CITTADINA**

DIARIO SACRO.

Domenica 11 — Ss. Nome di M. Lunedì 12 — s. Guido c.

Fiere e mercati della provincia Osoppe, Palmanova, Tolmezzo, Medun.

**Cose della Giunta.**

Nella seduta di ieri la Giunta deliberò: 1. di aderire al prossimo Congresso universale del «Libero pensiero» che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 settembre, incaricando il Sindaco di designare la persona a cui sarà delegata la rappresentanza dall'amministrazione comunale.

2. di costruire una passerella pedonale sulla roggia di Palma in via Teobaldo Ciconi per agevolare l'accesso alle nuove scuole comunali della fraida Codroipo, salvo provvedere con nuova deliberazione d'accordo con l'amministrazione daziaria, al sistema di chiusura dopo l'orario giornaliero delle scuole ed alla più rigorosa vigilanza per visitare ciò che venga introdotto in frode al dazio.

3. di riunirsi straordinariamente mercoledì p. v. alle ore 14, essendo nel giorno di sua ordinaria convocazione fissata la seduta del Consiglio comunale;

4. di interessare il direttore delle Poste ad istituire nella parte nord della città un ufficio succursale delle Poste.

Come alcuni altri municipi massonici o socialisti d'Italia, anche il nostro municipio ha dunque aderito al Congresso del Libero Pensiero.

Noi crediamo bene che i componenti l'on. Giunta comprendessero perfettamente il significato dell'adesione nel momento che stavano per votarla; quell'adesione significava apertamente una professione esplicita e solenne di ateismo — di irreligiosità.

E allora, siccome i rappresentanti devono, se pur non vogliono abusare della loro posizione, operare in conformità al sentimento della maggioranza dei rappresentanti, domandiamo se i componenti l'on. Giunta, aderendo al congresso del Libero Pensiero, abbiano inteso, con coscienza non con spirito partigiano, di interpretare il sentimento della maggioranza degli amministrati!

L'arcivescovo visita i malati.

Ieri sera il nostro amato arcivescovo mons. Zamburlini si recò a visitare gli infermi degenti al nostro Ospitale e per ognuno di essi ebbe parole di conforto e di speranza.

Nella sera visita lo accompagnarono il parroco ed il cappellano dell'ospitale.

La precisione nell'arrivo dei treni

La Camera di Commercio di Udine protestò contro qualche ritardo dei treni; il Ministero ha risposto che avrebbe provveduto anche con una rigorosa sorveglianza.

Difatti in questi giorni i ritardi sono esageratissimi; stamattina, per esempio, si notano quaranta minuti ed è qual cosa per chi è addetto alla controlleria. Che ad ogni modo e certo per forza chi controlla è il pubblico ben servito nei suoi viaggi nei suoi affari!

E fino a quando?

Oggetto ritrovato.

Sulla strada Lauzacco Palmanova fu ritrovata una valigetta contenente qualche oggetto di valore. Chi l'avesse smarrita si rivolga al Cappellano di Lauzacco.

Muratore disgraziato.

Ieri nel pomeriggio il muratore Giavazzi Giuseppe fu Giovanni d'anni 46, mentre attendeva al proprio lavoro, sdruciolò e cadde producendosi una distorsione alla spalla sinistra e diverse contusioni multiple al braccio ed all'avambraccio sinistro. Condotto all'ospitale venne accolto d'urgenza. Guarirà in quindici giorni.

Disertore austriaco.

Ieri nel pomeriggio costituivasi alla caserma delle guardie di P. S. certo Clauco Costantino di Giovanni d'anni 22, soldato del 97 reggimento fanteria di stanza a Trieste.

Cade dal letto.

Ieri sera alle ore 21 venne medicato e accolto nel nostro ospedale il bambino Mario Perini di Giuseppe, d'anni 5, per frattura al terzo medio del femore sinistro riportata cadendo dal letto. Guarirà in un mese.

Ritorno delle truppe.

Stamattina alle ore 10 è ritornato il 79 regg. fanteria reduce dalle grandi manovre della Carnia.

Una brutta scena.

Un sacerdote insultato.

Una brutta scena è successa iersera verso le 17 1/2 sul piazzale della stazione: un energumeno inveì con gli insulti più atroci da trivio e da suburra, contro un sacerdote che si era recato per attendere due amici dalla Pontebbana. Il sacerdote taceva, e quel cerbero a rincarar la dose chiamandolo vigliacco.

Tosto si formò loro attorno un grande assembramento di persone, e tutte senza eccezione gli gridavano di smettere. Il prete pregò una delle guardie presenti d'intervenire; ma le guardie se non vedono sangue lasciano fare e stanno a sentire! E la causa di questa scena infernale? Ce la raccontò dopo una donna, non troppo seria... la quale tentava di scusare quel prepotente: il prete avrebbe fatto la parte del Battista verso quell'Erude, e da qui l'ira e la vendetta; e son mesi che a voce ed in iscritto si vendica a questo modo! Fu ammonito più volte anche in questura ma inutilmente. Tant'è che in qualche redazione di giornale di fare inserire un articolo tutto infarcito delle più ignominiose calunnie.

E chi è costui? Un contadino di Treppo Grande, domiciliato a Uline, certo Tosolini Francesco, ammogliato con parecchi figli che aveva una bella sostanza e in poco tempo consumò tutto, e l'insultato è il cappellano dell'ospitale Don Giuseppe Comelli, la donna è una povera giovane, che tradita ancor minorennemente lo serviva a Treppo fu agli esposti ed ora si trova inserviente all'ospitale custodita e sorvegliata giorno e notte dalle suore. Ma cosa non tentò quel forsennato per averla fuori? Quante lettere, amoroze, supplichevoli, minatorie, fino sui giornali minacciando di far di lei come l'Olio di sua moglie, e minacce contro suore, superiori, sacerdoti ecc.? Dategli la sua preda ed egli sarà guarito. Ma intanto! Le leggi e peggio le ammissioni non sono fatte sempre per proteggere i pacifici cittadini! Purtroppo!

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà demani sera dalle ore 20 alle 21 30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
- 2. Mazurka «Santarellina» Ricci
- 3. Intr. e danza sacra «Le due gemelle» Ponchielli
- 4. Sinfonia «Co. Oberto di S. Bonifacio» Verdi
- 5. Fantasia «Tannhäuser» Wagner
- 6. Polka N. N.

**Corriere commerciale**

Grani. all'ettolitro

Granoturco vecchio da Lire	13 25 a 13 75
nuovo da	11 75 a 12 75
Frumento da	18 40 a 19 —
Segala da	13 25 a 13 50

**Ultimi telegrammi**

Il nuovo delegato apostolico a Gerusalemme.

Parigi, 10. — La *Havas* reca da Gerusalemme: L'insediamento del nuovo delegato apostolico avvenne ieri nella chiesa del Santo Sepolcro. Il console francese assistette alla cerimonia.

Pel congresso internazionale della stampa.

Vienna, 10. — Il consiglio comunale ha assegnato corone 40 000 per il ricevimento dei membri del congresso internazionale della stampa.

Kuropatkin non è ferito.

Pietroburgo, 10. — (Ufficiale). Lo stato maggiore generale comunica che la voce sparsa secondo cui il generale Kuropatkin sarebbe stato ferito è assolutamente infondata ed è frutto di maligna invenzione.

Topi infetti da peste.

Le precauzioni.

Amburgo, 10. — L'autorità di polizia informa che l'esame dei topi catturati a bordo del vapore *Bishopsgate* assodò che alcuni presentarono sintomi d'infezione pestifera.

Sei contadini uccisi a fucilate dai gendarmi russi.

Leopoli, 10. — Ieri, a Tarnobrzeg, si inaugurò il monumento all'eroe nazionale polacco Howacht. Per assistere alla festa convennero colà da tutte le parti della Galizia e anche dalla Polonia del Congresso 60 mila contadini polacchi.

Secondo raccontano lo *Slovo Polskie* e il *Kurier Polski*, sei contadini della Polonia russa che volevano anch'essi recarsi alla festa, furono uccisi a fucilate dai gendarmi russi al confine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

**Avviso al Rev.mo Clero.**

La sottoscritta, conduttrice dell'*Albergo all'Anora d'Oro* sito in piazza del Duomo, si pregia far noti di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

**CURA delle sofferenze emorroidarie**

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano

della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, stantolenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale per malattie del polmone, Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assanguine all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János *Fonte Palma*, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.



sono varie: la stitichezza circolazione venosa addominale del cuore, del fegato, ecc. cura dovrà essere diretta ad e ad evitare il ristagno dei determinando delle scariche flusso di correnti sierose dal vale a diminuire la pressione vena porta ed a congestionare

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

**Ditta PASQUALE TREMONTI**

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

**Latterie**

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

LA DITTA

**G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.**

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di



che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

**Lagrima di China**

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Gabinetto dentistico

**Alberto Raffaelli**

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Opposto per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

- Gravevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Migliora il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie e Parrucchieri.  
Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 22 - Udine - per ogni genere di Profumeria, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Ghincaglieria per Farmacisti, Drogherie, Parrucchieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
DEPOSITO IN

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



#### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernoo - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

#### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.